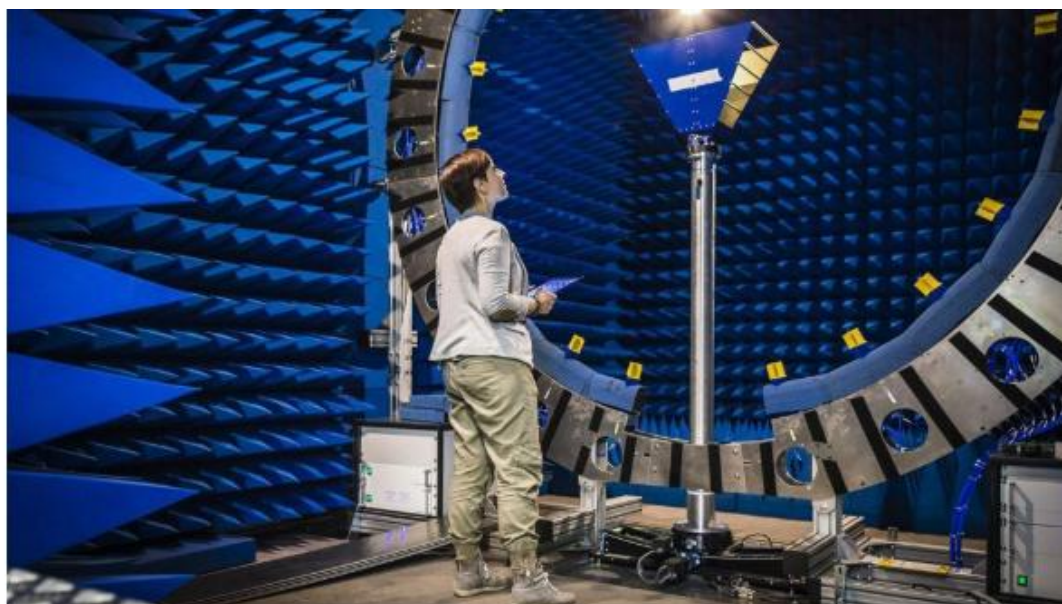


Pronti gli standard, ora la rete 5G può partire davvero

Secondo l'ultimo Mobility Report di Ericsson, da quest'anno ci saranno le prime offerte commerciali della prossima generazione di connettività cellulare, mentre gli smartphone compatibili arriveranno sul mercato all'inizio del 2019



L'Open Lab Tim di Torino

LORENZO PASTUGLIA

Publicato il 14/06/2018
Ultima modifica il 14/06/2018 alle ore 22:16

Terminata la fase della standardizzazione, da oggi la rete 5G può partire davvero. Al Plenary Meeting 3GPP (3rd Generation Partnership Project) di La Jolla, negli Stati Uniti erano presenti 600 delegati dei principali operatori di telecomunicazioni, fornitori di reti, terminali e chipset mondiali, società Internet e altre aziende del settore verticale. E insieme hanno scritto le regole della rete cellulare di prossima generazione.

Un risultato storico raggiunto grazie alla collaborazione di più di 40 aziende mondiali che negli ultimi quattro anni hanno lavorato per definire gli standard della rete cellulare di quinta generazione: tra queste, Sony Mobile Communications, Vodafone, Xiaomi, Mitsubishi, LG Electronics e Nokia. Tim è stato l'unico operatore telefonico italiano ad aver partecipato al progetto sin dall'inizio, mettendo a disposizione i propri laboratori di ricerca tra cui l'Open Lab di Torino, dove sono state sperimentate le soluzioni per ottimizzare il funzionamento della rete e dello standard.

Secondo l'ultimo Mobility Report di Ericsson, i lanci commerciali del 5G ci saranno già a partire da quest'anno, mentre i dispositivi di prima generazione, interamente 5G, sono attesi dalla seconda metà del 2018. I primi smartphone commerciali che supportano il 5G nella banda media sono attesi per l'inizio del prossimo anno, mentre il supporto per bande ad alto spettro è previsto tra l'inizio e la metà del 2019.

Il Nord America guiderà la diffusione del 5G, con tutti i principali operatori statunitensi che prevedono il lancio entro la fine del 2018 e la metà del 2019. Si prevede che, entro la fine del 2023, quasi il 50% di tutti gli abbonamenti mobili in Nord America sarà 5G, seguiti dal Nord-Est asiatico al 34% e dall'Europa occidentale al 21%. Fino ad arrivare al 2023 quando il 20% del traffico dati da mobile a livello globale sarà sulle reti di nuova generazione.

La novità della rete 5G arriva dopo il rilascio delle specifiche New Radio per operazioni non indipendenti, sistemi che «non solo aumentano le velocità e la capacità della banda larga mobile, ma aprono anche la porta a nuovi settori oltre le telecomunicazioni che stanno cercando di rivoluzionare il loro ecosistema attraverso il 5G», ha concluso il presidente di 3Gpp Balázs Bertényi. Le attività 3gpp hanno già iniziato a sfruttare la rete nel settore dell'automazione industriale. L'obiettivo futuro è quello di poterne espandere l'utilizzo negli anni a venire a tutti gli altri settori della nostra economia.

«Il settore delle telecomunicazioni è strategico per il Paese e oggi vive un momento cruciale di fronte alle grandi sfide poste in Italia dall'ultrabroadband fisso e dal 5G mobile. Due rivoluzioni che, da un lato, obbligano gli operatori a elevati investimenti, dall'altro aprono a loro importanti opportunità di business su mercati nuovi digitali». Lo ha detto **Andrea Rangone**, Ceo del gruppo Digital360, aprendo a Roma Telco per l'Italia 360 Summit, l'ottava edizione del confronto organizzato da Digital360 con i principali manager degli operatori telco e delle imprese della filiera, insieme ai rappresentanti del mondo politico, delle istituzioni regolatorie, del mondo dell'accademia, dell'Europa. «Le telecomunicazioni - ha spiegato Rangone - sono strategiche per il Paese, costituiscono l'infrastruttura per la vita digitale di cittadini e imprese, ma il settore telco ha perso più del 25% di fatturato in 10 anni». Adesso il 5G è un'opportunità di rilancio importante.